



300 di Zack Snyder

Marcello Bertoli
Livia De Martinis

(1)

Notizie generali

300

Diretto da: Zack Snyder.

Anno: 2007.

Durata: 117 minuti.

Premi:

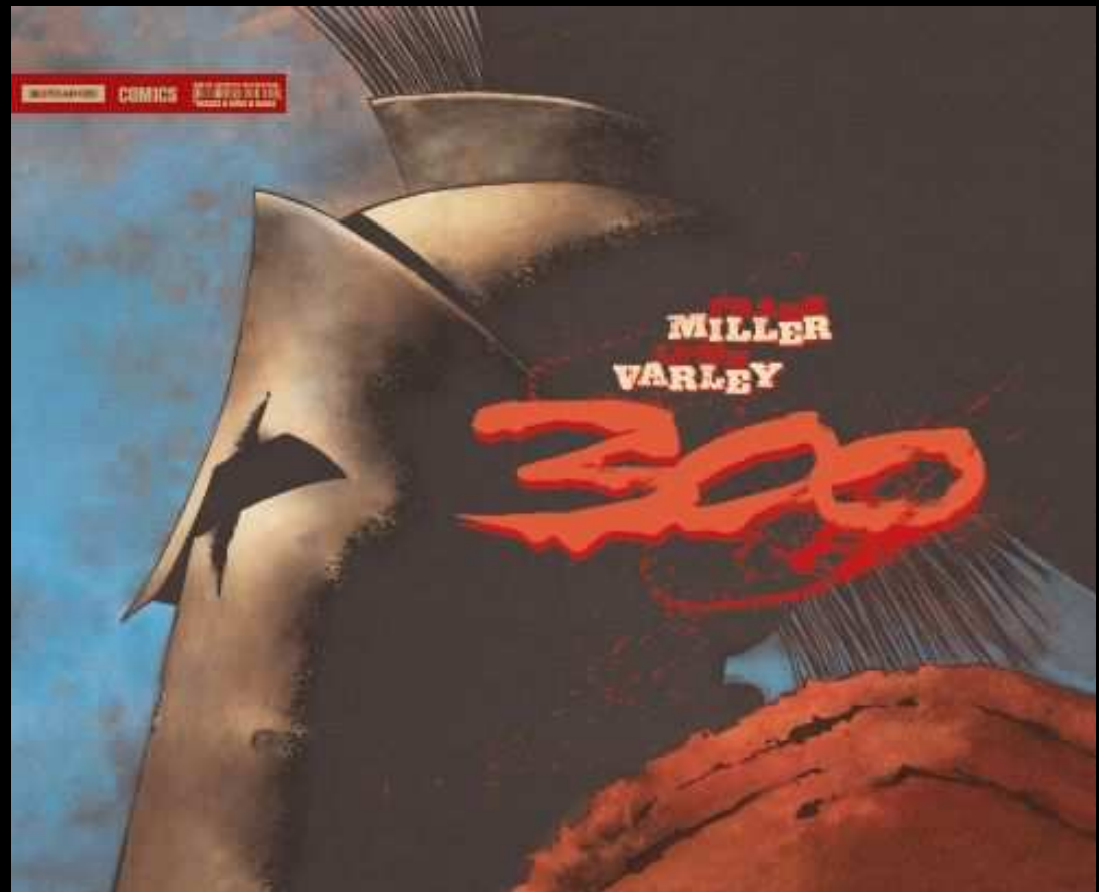
- 2 Saturn Awards;
- 1 MTV Movie Award;
- 1 Golden Trailer Award;
- 1 Satellite Award.





Frank Miller

Il film è
la trasposizione
cinematografica
della *graphic novel* 300,
di Frank Miller.





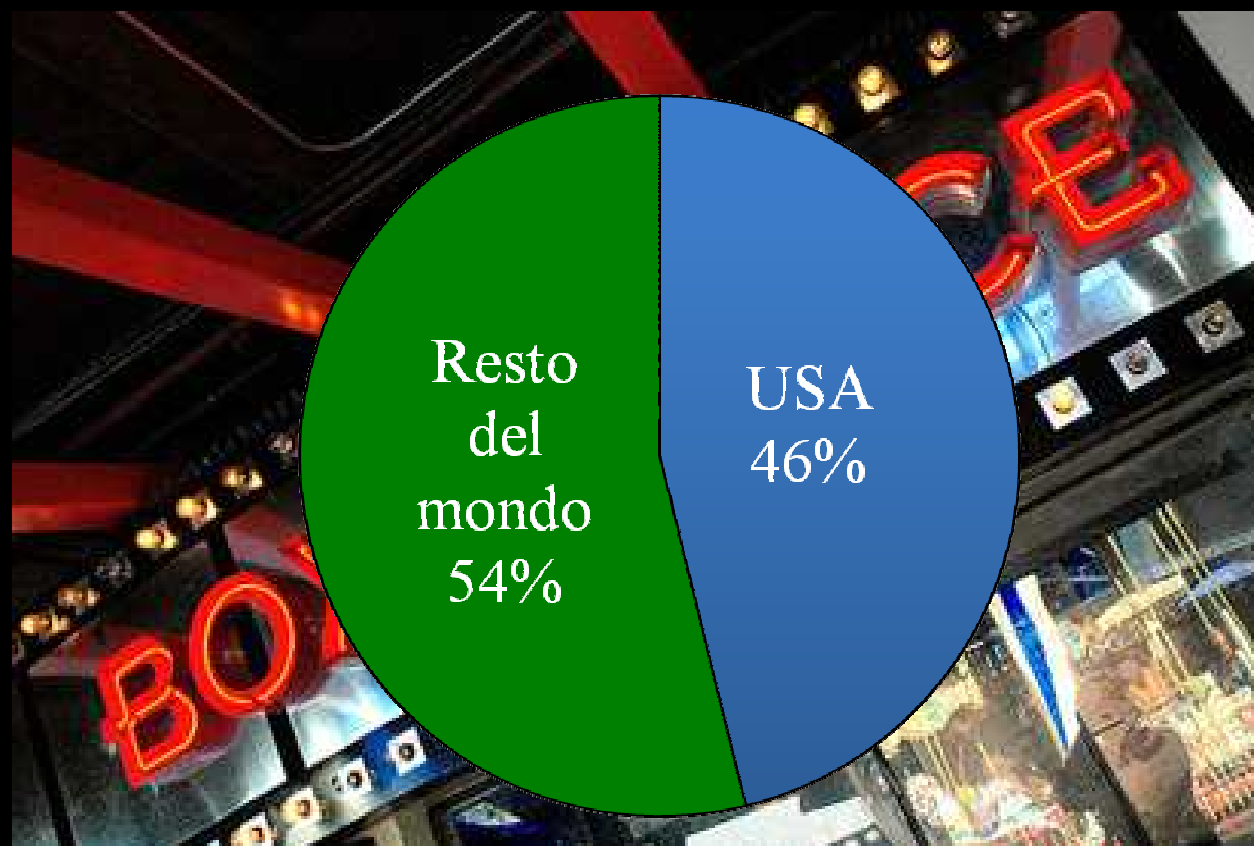








Incasso totale
456.068.181 \$



In Italia ha incassato complessivamente
10.617.735 di euro
rimanendo per 3 settimane in testa ai box office.

Prima mondiale Festival del cinema di Berlino



Pubblico della prima:
standing ovation.

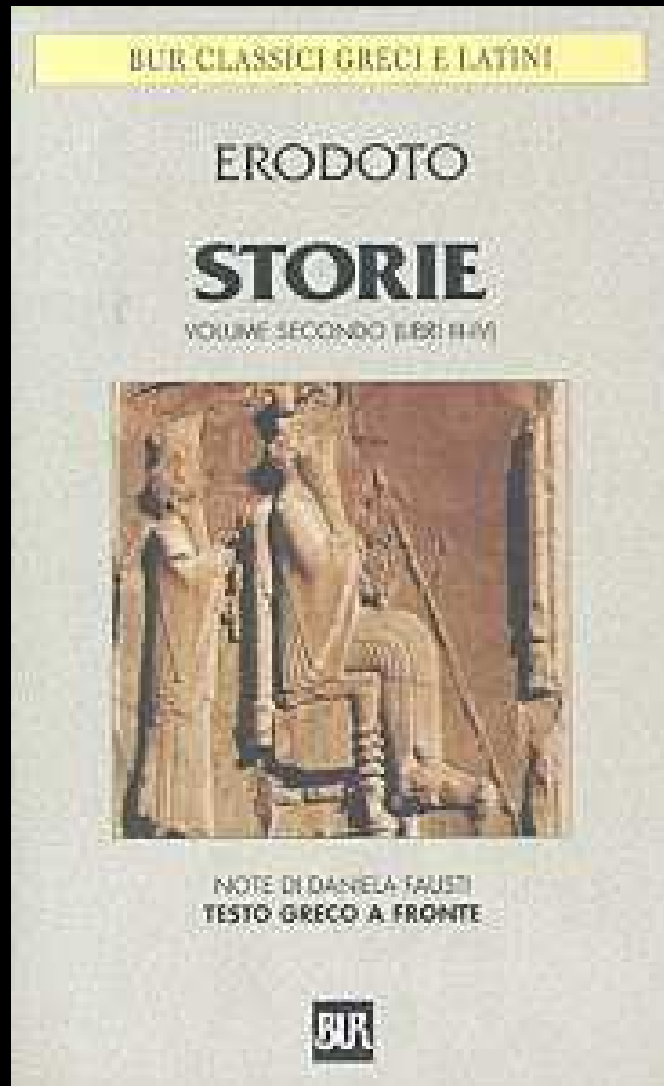


Visione riservata alla stampa:
fischi e abbandono della sala.

(2)

Il film e la storia: confronti

Il film è valido dal punto di vista storico?



Senza dubbio Frank Miller,
autore del fumetto
da cui il film è tratto,
conosceva Erodoto
e il suo racconto
delle guerre persiane.

La narrazione erodotea è,
in alcuni i casi,
ripresa letteralmente
nel fumetto e nel film.



Un primo confronto: la sorte degli ambasciatori persiani

- ... nel fumetto;
- ... nel film;
- ... in Erodoto VII, 133.



In Erodoto...

“Ad Atene e a Sparta Serse (nella seconda guerra persiana) non inviò araldi a chiedere terra per le seguenti ragioni: quando in precedenza (nella prima guerra persiana) Dario aveva inviato identica richiesta, gli Ateniesi avevano gettato i messi nel baratro, gli Spartani in un pozzo, con l'invito a prendere da lì terra e acqua per portarla al re. Ecco perché Serse non mandò loro dei messaggeri”.

(Erodoto VII, 133)

Nella *graphic novel* di Miller e nel film di Snyder...

è il re persiano Serse, nella seconda guerra persiana, (e non Dario, nella prima, come secondo il racconto erodoteo), a inviare a Sparta degli araldi a chiedere terra e acqua.

Ma è una semplice trasposizione, perché l'episodio si presta molto alla narrazione del fumetto e del film.

Un secondo confronto: “Così combatteremo all’ombra”



- ... nel film;
- ... in Erodoto VII, 226.

In Erodoto...

“Spartani e Tespiesi si comportarono altrettanto bene, ma il più valoroso si narra sia stato lo spartano Dienece, che prima dello scontro coi Medi avrebbe pronunciato la seguente battuta. Sentendo dire da uno di Trachis: “Quando i barbari scaglieranno le frecce, copriranno il sole con la moltitudine dei dardi” (tante erano le frecce), Dienece non rimase per nulla scosso da questa osservazione e rispose, mostrando di disprezzare il numero dei nemici, che l'ospite di Trachis stava dando tutte notizie magnifiche: visto che i Medi oscuravano il sole, contro di loro la battaglia si sarebbe svolta all'ombra e non al sole”.

(Erodoto VII, 226)

L'utilizzazione di Erodoto

Il professor V. D. Hanson ritiene
che il film dimostri
un'affinità specifica
con il materiale originale
di Erodoto,
nella misura in cui cattura
l'*ethos* marziale
dell'antica Sparta
e rappresenta la battaglia delle
Termopili come
“uno scontro di civiltà”.



Victor Davis Hanson,
Prof. di Lettere Antiche
e storia militare,
California State University

(3)

Le opinioni

1) L'opinione dello storico consulente



Professor Cartledge
University of Cambridge

Consulente storico
per la produzione è stato
il professor P. Cartledge,
docente di cultura greca
all'Università di Cambridge.

- ☐ Gli sceneggiatori hanno letto e fatto uso dei suoi scritti su Sparta;
- ☐ E' stato consultato soprattutto per la pronuncia dei nomi greci (ma in linea di massima dice che le sue indicazioni a riguardo non sono state seguite).

L'opinione dello storico consulente

P. Cartledge ha apprezzato:

- la rappresentazione della realtà di Sparta;
- la rappresentazione del codice eroico di Sparta;
- il ruolo della donna.



P. Cartledge ha criticato:

- la forte contrapposizione Ovest/Est.



2) La parola al regista



“Il film è un’opera, non un documentario.
Questo è ciò che rispondo
quando la gente dice che non è preciso storicamente”.

Z. Snyder

3) L'opinione dello storico

La professoressa C. Bearzot
ha dichiarato:



Cinzia Bearzot,
Prof.ssa di Storia greca,
Università Cattolica del Sacro Cuore
(Milano)

“Il film, nonostante non sia impeccabile dal punto di vista della fedeltà agli eventi, propone un messaggio corretto sul piano storico: che la difesa di un valore identitario forte, la libertà, fu la chiave della vittoria greca in una guerra caratterizzata da un'enorme sproporzione di forze e che il sacrificio di Leonida, apparentemente insensato, non fu inutile ai fini del successo finale”.



FINE

Le immagini non prodotte in proprio provengono dalle pagine del sito www.wikipedia.org
e dalle pagine docenti delle università citate.

Marcello Bertoli
Livia De Martinis